

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:
INSIEME SI VA PIÙ LONTANO

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Aree di intervento: Attività di tutoraggio scolastico

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto **INSIEME SI VA PIÙ LONTANO** intende contribuire alla realizzazione dell'obiettivo strategico n° 4 dell'Agenda 2030: *“Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”* assunto dal programma di riferimento. *“Un'istruzione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile. Si sono ottenuti risultati importanti per quanto riguarda l'incremento dell'accesso all'istruzione a tutti i livelli e l'incremento dei livelli di iscrizione nelle scuole, soprattutto per donne e ragazze. Il livello base di alfabetizzazione è migliorato in maniera significativa, ma è necessario raddoppiare gli sforzi per ottenere risultati ancora migliori verso il raggiungimento degli obiettivi per l'istruzione universale. Per esempio, a livello mondiale è stata raggiunta l'uguaglianza tra bambine e bambini nell'istruzione primaria, ma pochi paesi hanno raggiunto questo risultato a tutti i livelli educativi.”*

In termini concreti, l'**obiettivo generale** del progetto è di implementare o migliorare, laddove è già presente, il supporto alle categorie deboli individuate all'interno della popolazione scolastica di riferimento e/o sul territorio (individuato dal target zonale sopra descritto), inserendo forme ulteriori, rispetto alla situazione di partenza, di assistenza, di supporto alle attività scolastiche individuate, di integrazione o di accrescimento dell'offerta formativa all'interno del sistema scolastico di riferimento, ma anche all'esterno di esso, per un benessere completo dei giovani, accompagnati nel tempo scolastico e nel tempo libero.

Le finalità che si perseguono sono quelle di migliorare gli aspetti elencati, con riguardo, in particolare, agli alunni in condizioni di disagio *tout court* (socio-economico, fisico, dovuto al proprio sviluppo, ai propri tempi, alle proprie peculiarità) inteso sia su un piano comportamentale che di inserimento per di più per chi ha svantaggio psico-fisico-sensoriale, attraverso il miglioramento quantitativo e qualitativo dei momenti di supporto e di coinvolgimento diretto per i bambini e i ragazzi interessati.

Riprendendo le criticità individuate nell'analisi del contesto, si riportano gli obiettivi specifici del progetto ed i relativi indicatori

Obiettivi specifici	Indicatori	Situazione ex ante	Risultato atteso	Ente
Migliorare il rendimento	n. bambini iscritti ad attività di pre e post scuola	23	43	Don Felice Verulfo

scolastico dei bambini/giovani in condizione di disagio	n. bambini iscritti ad attività di pre e post scuola	54	65	Altrocanto
	n. bambini iscritti ad attività di pre e post scuola	15	25	Bimboporto
	n. bambini iscritti ad attività di pre e post scuola	8	20	AVJ
	n. bambini iscritti ad attività di pre e post scuola	18	35	Parrocchia S. Giulio D'Orta
	n. attività laboratoriali nelle classi	2	4	Don Felice Verulfo /AVJ
	n. attività laboratoriali nelle classi	4	8	Parrocchia S. Giulio D'Orta
	n. attività laboratoriali nelle classi	18	28	Bimboporto
	n. ore dedicate ad attività di tutoraggio scolastico ed assistenza DAD	10 (settimanali)	25 (settimanali)	Insieme è più Bello APS
	n. bambini iscritti ad attività di post scuola	15	25	Insieme è più Bello APS
	n. bambini/ragazzi iscritti a attività di post scuola	35	40	Santa Giulia
Rafforzare la rete a sostegno dei discenti	n. incontri di confronto tra volontari/docenti/personale	9	3	Don Felice Verulfo
	n. attività di monitoraggio	3	6	AVJ/Altrocanto
Rafforzare le capacità relazionali dei giovani e il loro vissuto di benessere	n. attività di animazione	3	6	AVJ/Altrocanto
	n. attività di animazione	2	4	Insieme è Più Bello APS
	n. associazioni coinvolte nelle attività ludiche	1	2	AVJ
	n. uscite annuali	3	6	Don Felice Verulfo
	n. uscite annuali	2	5	Parrocchia S. Giulio D'Orta
	n. uscite annuali	6	10	Altrocanto
	n. uscite annuali	2	4	AVJ

	n. attività (uscite ed incontri)	35	45	Santa Giulia
	n. ragazzi coinvolti nei tornei del Maggio in oratorio	120	140	Santa Giulia
Valorizzare le abilità nascoste dei bambini/giovani	n. progetti innovativi		1	Don Felice Verulfo
	n. progetti innovativi	1	3	AVJ
	n. progetti innovativi	2	3	Altrocanto
	n. progetti innovativi	0	1	Insieme è Più Bello APS
	laboratori nuovi	0	2	Bimboporto
	laboratori nuovi		1	Parrocchia S. Giulio D'Orta
	n. ore di supporto alle difficoltà	2	10	Bimboporto
Attività di solidarietà	n. persone supportate	180	200	Santa Giulia
	n. famiglie supportate	130	160	Parrocchia San Giulio D'Orta
	n. persone supportate	1	2	Altrocanto
Attività di supporto alla famiglia nella gestione dei ragazzi nel periodo estivo	n. ragazzi coinvolti nell'estate ragazzi	80	100	Santa Giulia
	n. ragazzi coinvolti nell'estate ragazzi	140	180	Insieme è Più Bello APS

In ultima istanza, elenchiamo gli obiettivi che vorremmo raggiungere per gli operatori volontari del Servizio Civile, attraverso il loro coinvolgimento attivo nel corso dell'intero progetto. Verrà dedicata una particolare attenzione al raggiungimento degli stessi, da parte degli **operatori volontari con basso reddito** che potrebbero usare questa esperienza per arricchire il proprio bagaglio di competenze umane e professionali.

- acquisizione, grazie al lavoro svolto mediante l'azione congiunta degli enti di co-progettazione, di strumenti e competenze che rendano efficaci gli interventi educativi;
- arricchimento personale derivante dall'apprendimento di più metodologie d'intervento, determinato da approcci differenti;
- sviluppo di una mentalità aperta che preveda di vivere la diversità come una risorsa, come un valore e non come un limite e di vivere le differenze non come disuguaglianza, ma come possibilità di crescita reciproca;
- maturazione per la propria crescita personale e professionale attraverso il confronto, l'esperienza sul campo e il supporto da parte dell'OLP, del personale scolastico dipendente e del personale volontario che opera all'interno delle Associazioni e delle Parrocchie coinvolte;

- apprendimento della capacità di creare processi inclusivi;
- acquisizione di maggiore consapevolezza della realtà territoriale e crescita dei valori etici e civili, grazie alla partecipazione attiva agli eventi proposti dalla scuola e agli eventi proposti all'interno delle Associazioni e delle Parrocchie coinvolte;
- sviluppo di abilità e competenze tecniche e trasversali.

Benefici derivanti dalla co-progettazione

I sette Enti lavorano da anni per creare una socialità positiva, far emergere la personalità unica di ciascuno, sviluppare talenti, formare i giovani come persone. L'esperienza di crescita a 360 gradi riguarda tutti coloro che prendono parte alle attività: alunni, personale educativo, famiglie, volontari e giovani impegnati nel servizio civile.

Con il progetto si intende ampliare ulteriormente il raggio di azione dell'intervento educativo proposto, che ha coinvolto ogni anno un numero maggiore di Enti di accoglienza (il primo progetto di SCU è stato presentato nel 2018 dalla sola AVJ). Oltre alla profonda convinzione che gli interventi realizzati in sinergia abbiano maggiore efficacia ed una minore dispersione di risorse, elenchiamo di seguito alcuni aspetti che hanno motivato la co-progettazione:

- 1) condivisione e rafforzamento delle medesime finalità: il lavoro con i bambini, i ragazzi e giovani delle diverse fasce d'età, e con le loro famiglie sono da sempre la nostra prima missione, relazionate al supporto, all'integrazione, all'inclusione e alla condivisione e all'importanza del bene comune e della stessa comunità educante;
- 2) ampliamento della collaborazione tra le associazioni per la Coprogettazione: nel corso del 2020, l'Associazione Altroconto, l'AVJ, la Parrocchia Santa Giulia, Bimboporto società cooperativa sociale Parrocchia S. Giulio D'Orta, Associazione Insieme è più bello APSe L'Associazione Scuola Materna "Don Felice Verulfo" hanno presentato un progetto di Servizio Civile all'interno della Circostrizione 5 e 7 del Comune della Città di Torino condiviso per la fascia 3-6 e 6-11 e over 17 che ha portato nuovo entusiasmo nei giovani interessati al medesimo progetto; di conseguenza si è pensato di allargare il target di riferimento anche ad una fascia maggiore sino ai 17 anni, coinvolgendo ulteriori associazioni interessate alla progettualità in una sorta di *progetto-Pilota* per il bene dei destinatari stessi del progetto e di coloro che vivrebbero l'esperienza del Servizio Civile tra realtà collaboranti tra loro, nel territorio torinese;
- 3) integrazione e condivisione delle competenze rispetto alle fasce d'età: abbiamo pensato di mettere insieme le competenze acquisite negli anni da ciascun ente con i bambini e i ragazzi del nido, della scuola dell'infanzia, delle elementari e delle medie e le relative famiglie frequentanti i vari contesti di cui sopra;
- 4) rafforzamento della rete territoriale: vogliamo rafforzare la collaborazione e l'interazione positiva tra la rete dei sette enti (unità pastorale, ispirazione salesiana e ambito formazione giovani e servizi all'infanzia 0-6).

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sul progetto operativo generale si innesta e trova spazio adeguato il progetto di impiego dei **volontari del servizio civile**. L'occasione dello svolgimento del servizio civile offre, quantomeno, la possibilità ai giovani del territorio, o comunque coinvolti, di crescere da un punto di vista sia sociale sia civile vivendo la realtà con i più piccoli come esperienza atta ad un'assunzione di responsabilità sempre crescente ed essere riconosciuti come punti di riferimento per la loro crescita integrale: le fasi dall'infanzia all'adolescenza sono le più delicate dal punto di vista comportamentale e per la formazione del proprio modo di vivere le cose; chi opera con i minori svolge un ruolo delicato, ricco di conseguenza: siamo chiamati ad essere figure educative responsabili.

Tutto questo porterà il civilista a *proiettarsi poi nel mondo del lavoro, con un senso di responsabilità incrementato grazie all'esperienza vissuta, per poi essere sempre più e meglio cittadini esemplari, attenti alle necessità di quanti versano in condizione di necessità, solidali con le esigenze di chi, per le più svariate ragioni, è comunque considerato diverso rispetto alla "normalità"*.

Lo "spazio" che ogni volontario prenderà all'interno del progetto avverrà con la collaborazione dell'OLP e delle altre persone a supporto del progetto a seguito della sintesi tra il bilancio di competenze individuale di ogni volontario (su questo strumento si dirà più avanti parlando delle attività di accoglienza dei volontari), il bilancio di competenze del gruppo di progetto (molto spesso più della somma delle singole abilità e competenze) e il complesso di obiettivi e attività del progetto.

Il civilista (presente 25 ore suddivise su 5 giorni) andrà a supporto del personale o per l'implementazione delle attività rivolte ai minori (3-11/6-17) nell'ottica di formazione integrale della persona umana, in supporto dei servizi scolastici del territorio e a contrasto dell'emergenza educativa descritta. Gli utenti finali sono strutturati in gruppi omogenei per età o grado di scuola frequentato.

Il volontario, in linea generale:

- collaborerà con i dipendenti della struttura scolastica e i dipendenti e volontari delle strutture parrocchiali per stimolare lo scambio, il confronto, l'integrazione dei bambini con più difficoltà con il tessuto sociale e territoriale;
- sfrutterà le potenzialità offerte dalla localizzazione geografica del servizio in cui è inserito il progetto, per promuovere, attraverso la fruizione dei mezzi pubblici e mezzi privati messi a disposizione dalla Scuola dell'Infanzia Regina Pacis e dalla Scuola Paritaria S.G. Cafasso, la partecipazione dei bambini alla vita sociale del territorio e facilitare le uscite sullo stesso;
- contribuirà alla realizzazione delle attività logistiche, ricreative e di socializzazione individuate dalla Scuola dell'Infanzia Regina Pacis, dalla Scuola Paritaria S.G. Cafasso, dalla scuola dell'infanzia e nido Bimboporto, dalla scuola dell'infanzia Don F. Verulfo, dalla Parrocchia S. Giulio D'Orta, dalla Parrocchia Santa Giulia e dall'Associazione Insieme è Più Bello APS
- contribuirà con la propria esperienza all'arricchimento dei singoli bambini e ragazzi nel percorso annuale di servizio civile;
- favorirà momenti di aggregazione, partecipazione e divertimento sia all'interno delle scuole e parrocchie che all'esterno delle strutture;
- contribuirà all'organizzazione del servizio in collaborazione con il personale scolastico dipendente e i volontari in occasione di incontri informali e riunioni di equipe, laddove richiesto;
- avrà modo di partecipare come tutor dei giovani a una varietà di esperienze culturali, formative, laboratoriali, ricreative, sportive, nelle manifestazioni previste durante l'anno di servizio (in particolare nel mese dedicato all'evento territoriale "Maggio in Oratorio" (della Parrocchia Santa Giulia) e durante estate ragazzi e campi estivi);
- potrà promuovere la cultura della carità e del dono tramite l'accompagnamento dei giovani nelle attività di volontariato (tramite il Centro Caritas distribuzione beni ai bisognosi e compagnia agli anziani soli).

Più nel dettaglio:

FASE CONOSCITIVA

Per l'attuazione dei principali obiettivi l'OLP dovrà in principio mettere in condizione il volontario di poter conoscere il contesto in cui opererà, il regolamento interno delle strutture di riferimento, il comportamento da adottare, le finalità della struttura e le modalità interne, mettendo al corrente il volontario del rispetto della privacy per i dati sensibili che si andranno a conoscere e la professionalità con la quale si opera all'interno.

Per questo, il primo mese sarà necessario far conoscere le Associazioni di volontariato Jeshua, Altrocanto, Don Verulfo, Insieme è più Bello, la cooperativa Bimboporto e le Parrocchie, il territorio di riferimento, l'ambiente presso il quale si svolgerà il Servizio Civile e di conseguenza le strutture di riferimento, i bambini, i loro familiari e tutto il personale che opera nelle strutture stesse.

Contestualmente comincerà ad inserirsi all'interno dei meccanismi di funzionamento, dove affiancherà il personale preposto alle varie attività già strutturate.

Il principio da seguire è quello dell'inserimento graduale. Siamo convinti infatti che il contatto con i ragazzi e giovani e le rispettive famiglie, almeno all'inizio, è un'esperienza molto delicata che necessita di una buona preparazione e di un attento accompagnamento da parte dell'Olp e del resto delle risorse dedicate al progetto. A tutto ciò deve aggiungersi la conoscenza e l'acquisizione da parte dei volontari dei ritmi di lavoro, delle regole organizzative, della conoscenza delle strutture. Per questo è necessario un periodo iniziale di "apprendistato" (almeno 30 giorni) durante il quale il giovane volontario viene avviato al lavoro sotto la costante supervisione dell'OLP.

FASE DI PIANIFICAZIONE

Il volontario e il personale attueranno un piano di interventi di animazione/promozione interna ed esterna della struttura stessa. Questa fase della durata di circa quindici giorni sarà attuata attraverso riunioni seguendo le tecniche classiche di brainstorming, analisi delle abilità delle persone, calendarizzazione delle attività.

Tale fase prende anche la programmazione delle attività, aspetto essenziale per la crescita personale e il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Sapere perché, verso dove, con chi, con quali strumenti, in che modo verificare i risultati, come fare a migliorare i risultati attesi sono passi di un processo (si potrebbe dire anche un habitus mentale) che rende possibile il progetto nei suoi diversi aspetti (crescita dei volontari e promozione di attività di utilità sociale). Lo "spazio" che ogni volontario prenderà all'interno del progetto avverrà con la collaborazione dell'OLP e delle altre persone a supporto del progetto a seguito della sintesi tra il bilancio di competenze individuale di ogni volontario (su questo strumento si dirà più avanti parlando delle attività di accoglienza dei volontari), il bilancio di competenze del gruppo di progetto (molto spesso più della somma delle singole abilità e competenze) e il complesso di obiettivi e attività del progetto. Sulla base di tutto ciò e a seguito dell'inserimento nelle attività previste dal progetto, verrà stilata una scheda di programmazione (sia nell'ambito della crescita personale e sociale del volontario che nell'ambito delle attività da attuare per il raggiungimento degli obiettivi progettuali) che a varia cadenza (mensilmente e/ o trimestralmente) verrà aggiornata anche grazie al contributo dei diversi strumenti di monitoraggio personale e gruppale che verranno messi in atto.

FASE ESECUTIVA

Durerà per l'intera durata del periodo di attività del volontario. La fase esecutiva prevedrà periodicamente una fase ricognitiva dell'andamento dei progetti e del loro stato di attuazione.

Entro il primo trimestre di attività del volontario verrà effettuata la formazione che affronterà tematiche atte a far acquisire conoscenze circa il contesto legislativo, i principi della qualità che sotto intendono l'operato della Scuola dell'infanzia Don Verulfo e la cooperativa Bimboporto, di Regina Pacis, della Scuola Paritaria San Giuseppe Cafasso, dell'Associazione Insieme è più Bello e delle Parrocchie, tecniche di animazione per bambini con età zero – sei anni e per ragazzi da 6 a 17 anni e tecniche di lavoro di gruppo, l'esperienza del volontariato come arricchimento personale. Le attività che si svolgeranno saranno rivolte soprattutto alla condivisione del percorso da attuare e comprende riunioni di equipe, riunioni di pianificazione, riunioni di verifica. Inoltre, per la realizzazione di tali attività è necessaria la formazione.

Oltre alla formazione generale e specifica, l'ente ritiene importante attuare una modalità di formazione in itinere, sotto forma di training, che accogliendo il vissuto dei volontari, avrà l'obiettivo di accompagnare gli stessi a confrontarsi sia con tematiche rilevanti per la crescita personale e la maturazione di una coscienza civica (costruire il proprio progetto di vita; la cittadinanza attiva, la coesione e l'inclusione sociale, i diritti dei minori) sia per acquisire ed incrementare abilità comunicativo-relazionali di rilievo per dare spessore umano alla propria vita e per costruire uno stile di vita ispirato dai valori della dignità di ogni persona umana (riconoscimento e gestione delle emozioni; lo stile collaborativo e la gestione dei conflitti; esercitazioni sull'ascolto attivo).

In sintesi, lavorando a stretto contatto con l'OLP e con il personale restante, il civilista potrà accrescere la propria formazione e sviluppare margini sempre maggiori di autonomia e di responsabilità, in un contesto di reciproca crescita per tutti i soggetti coinvolti. In particolare, grazie a:

- presenza quotidiana e dialogo con i bambini, i ragazzi e i giovani
- accoglienza dei minori e partecipazione agli incontri di dialogo con le loro famiglie
- collaborazione per la realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative
- programmazione e organizzazione delle giornate a tema
- programmazione e organizzazione degli eventi
- collaborazione per gli spostamenti dei minori nelle varie sale della struttura
- organizzazione e partecipazione alle varie attività estive
- attività di segreteria.

In sintesi, i volontari si occuperanno di:

- rilevazione dei bisogni attraverso il contatto con la scuola, le famiglie e i servizi sociali
- partecipazione alla programmazione degli interventi educativi coordinati dagli operatori dell'oratorio e con la partecipazione delle famiglie
- collaborazione per la realizzazione delle attività del doposcuola

- predisposizione del materiale didattico con l'equipe educativa
- partecipazione agli incontri periodici con le famiglie per la verifica e la riprogrammazione del percorso didattico-educativo dei minori assistiti;
- collaborazione per la gestione dell'attività didattica;
- collaborazione con i vari referenti durante le attività di programmazione;
- tenuta del diario delle attività;
- gestione dell'iscrizione ai corsi.

Di seguito l'elenco del ruolo dei civilisti in riferimento alle specifiche attività:

Attività 2: assistenza allo studio e al sistema scolastico (2.1, 2.2 e 2.3)

- Accoglienza in ingresso
- Supporto del lavoro svolto dal personale docente
- Partecipazione ai gruppi omogenei di età per lo svolgimento e la realizzazione dell'attività proposta
- Osservazione e attenzione nei confronti del gruppo presente
- Preparazione dei tavoli per la merenda comune;
- Attività laboratoriale ludico-didattica (organizzazione giochi);
- Consegna bambini a chi è in possesso di delega per il ritiro da scuola come da documentazione consegnata in segreteria scolastica

Attività svolta presso la sede di Scuola Cafasso/Regina Pacis/Parrocchia San Giulio D'Orta/Bimboporto/, Parrocchia Santa Giulia in collaborazione con APS Casa del Melograno Associazione Insieme è più bello APS

Attività 3: attività ricreative realizzate nel contesto scolastico

- Pianificazione delle date e dei luoghi delle gite
- Partecipazione alle riunioni con genitori ed insegnanti
- Accompagnamento durante le uscite
- Assistenza e tutoraggio durante le attività extrascolastiche
- Programmazione e preparazione delle attività
- Lavoro di back office per le attività comunicazioni e riunioni con famiglie / scuole / care giver dei minori come monitoraggio attività
- Supporto al personale scolastico

Attività svolta presso le sedi di tutti gli Enti co-progettanti.

Attività 4: attività extrascolastiche di socializzazione

- Pianificazione delle attività, date, orari
- Riunioni e comunicazioni con famiglie
- Animazione, assistenza e tutoraggio dei minori coinvolti in attività ricreative, sportive e laboratoriali;
- Presenza durante gli incontri di supporto alla genitorialità e alle famiglie organizzati dalle Parrocchie a cadenza mensile, in orario pomeridiano e/o serale;
- Supporto nell'organizzazione e accompagnamento dei minori nei momenti annuali di attività caritatevole, in particolare verso gli anziani;
- Programmazione e preparazione, lavoro di back office per le attività;
- Accompagnamento, assistenza e sorveglianza dei minori durante uscite, gite, brevi soggiorni ricreativi.

Attività svolta presso le sedi di Parrocchia Santa Giulia e Associazione Insieme è più bello APS

4.3: Attività di estate ragazzi

- Accoglienza all'ingresso
- Pianificazione delle date e dei luoghi in cui si realizzerà l'attività di estate ragazzi
- Incontro con genitori ed insegnanti
- Accompagnamento durante le uscite
- Animazione di minori con maggiori difficoltà
- Assistenza nelle attività e laboratori
- Sorveglianza nei momenti di gioco libero o durante le uscite per riconsegnare i bambini ai genitori o eventuali delegati

Attività svolta presso la sede degli Enti Co-progettanti

Attività 5: monitoraggio e valutazione in itinere

- Incontro con personale scolastico / associativo / parrocchiale
- Pianificazione delle date e dei luoghi di incontri
- Monitoraggio in itinere con il corpo docenti (una volta al mese) / personale delle Parrocchie / Associazioni, volontari
- Report periodico di efficacia del progetto tra volontari, OLP, personale coinvolto.
- Valutazione finale (incontro di verifica con il responsabile della struttura) sul lavoro svolto

Attività svolta presso la sede degli Enti Co-progettanti

Attività 6: attività di solidarietà

- Accompagnamento dei minori nelle attività di distribuzione viveri e beni prima necessità ai nuclei bisognosi e alle attività con anziani soli
- Programmazione e preparazione delle attività in collaborazione coi volontari della Caritas
- Distribuzione buste per la raccolta fondi da destinare alle missioni sparse nei Paesi poveri di tutto il mondo / delle famiglie bisognose della comunità.
- Supporto ai volontari incaricati alla raccolta di prodotti a lunga conservazione/altre erogazioni
- Sensibilizzazione dei ragazzi alla cultura del dono
- Preparazione e partecipazione attiva agli incontri e attività proposte

Attività svolta presso la sede degli Enti Co-progettanti

Attività 7: eventi per la cittadinanza

7.1: feste organizzate durante l'anno scolastico nelle cinque scuole

- Collaborazione col personale docente;
- Organizzazione e realizzazione di feste nelle singole scuole o feste comuni;
- Attenzione e cura verso i bambini in difficoltà durante le manifestazioni

Nell'ambito delle **Parrocchie** in generale i volontari si occuperanno di:

- Collaborazione per la realizzazione e/o promozione di eventi culturali per la comunità sul territorio
- Collaborazione per la realizzazione e/o promozione di eventi di solidarietà e di beneficenza
- Partecipazione agli incontri di formazione/informazione sulle problematiche giovanili.
- Partecipazione ad incontri, conferenze, visite guidate, per la riscoperta dei beni culturali e artistici del territorio.

Attività svolta presso la sede degli Enti Co-progettanti

Attività di supporto amministrativo e di back office

Trasversalmente a tutte le attività sarà richiesto ai volontari di contribuire alle attività di back office affinché sviluppino capacità organizzative e comprendano che per la buona riuscita di ogni attività è indispensabile un lavoro di pianificazione preventivo.

- Organizzazione quotidiana dei gruppi di giovani impegnati nel Centro di Ascolto Caritas
- Affiancamento e assistenza dei gruppi di giovani impegnati nella distribuzione di farmaci, viveri e beni di prima necessità alle famiglie assistite
- Programmazione e preparazione delle attività extrascolastiche
- Partecipazione ai momenti di confronto e giudizio sull'operato riguardante i minori e su eventuali particolari situazioni di bisogno
- Supporto ai volontari incaricati alla raccolta delle quote e delle iscrizioni alle attività estive, segreteria durante l'estate ragazzi
- Supporto al personale della scuola nei periodi di maggior bisogno (iscrizioni, rinnovo iscrizioni, distribuzioni circolari scolastiche)
- Supporto amministrativo alle attività di segreteria;
- Supporto ai volontari incaricati alla raccolta delle quote e delle iscrizioni alle attività estive, segreteria durante l'estate ragazzi;

- Supporto al personale della scuola nei periodi di maggior bisogno (iscrizioni, rinnovo iscrizioni, distribuzioni circolari scolastiche).

In conclusione, il volontario del servizio civile non avrà soltanto l'occasione di realizzare un'esperienza di cittadinanza attiva, di sentirsi utile agli altri, di beneficiare di un costruttivo percorso di crescita personale, ma avrà anche l'opportunità di investire un anno della propria vita in un percorso formativo e professionale spendibile nel mondo del lavoro.

Il progetto prevede la possibilità per i volontari di operare oltre che in struttura didattica, parrocchiale, anche nelle uscite didattiche, ricreative, culturali e caritative sul territorio di Torino e in uscite fuori dalla città di Torino in stretta collaborazione con il personale interno della scuola e della Parrocchia (In particolare, durante il servizio di "E.. sta.. te Insieme", "R...Estate al Cafasso" Estate Ragazzi in Oratorio (periodo estivo riportato sopra in maniera dettagliata), il volontario affiancherà il personale nella sorveglianza dei bambini e nella cura degli stessi anche in piscina, uscite sul territorio, uscite presso i parchi della città di Torino, campi in montagna / al mare, oltre che nelle uscite programma per il periodo relativo (agriturismo, fattorie didattiche, parchi avventura, parchi faunistici ...).

SEDI DI SVOLGIMENTO:

4 volontari di cui 2 GMO Sede Associazione di Volontariato Jeshua, Scuola dell'Infanzia Regina Pacis – Torino, Via Messedaglia 7, 10149

4 volontari di cui 1 GMO Sede Altrocanto, Scuola Paritaria Cafasso – Torino, Via Rodolfo Bettazzi 6, 10148

2 volontari Sede Parrocchia Santa Giulia, Parrocchia – Torino, Piazza Santa Giulia 7/BIS, 10124

2 volontari di cui 1 GMO Sede Insieme è più bello, Oratorio– Torino, Corso Cadore 9, 10153

3 volontari Sede Parrocchia S. Giulio d'Orta – Torino, Corso Cadore 17, 10153

2 volontari Sede Associazione Don Felice Verulfo, Scuola materna – San Benigno Canavese (TO), Via Regina Margherita 55, 10080

2 volontari di cui 1 GMO Sede Bimboporto, Scuola d'infanzia – San Mauro Torinese (TO), Corso Lombarsia 24, 10099

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

19 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Disponibilità alla flessibilità oraria 7:30-18:30 dal lunedì al venerdì e saltuariamente il sabato pomeriggio (per i gruppi di narrazione) o in settimana alla sera 19-22 (in occasioni sporadiche, 2-3 volte all'anno), solo per Bimboporto, Parrocchia S. Giulio D'Orta e Insieme è Più Bello A.P.S.

Impegni in alcuni giorni festivi (festa della comunità parrocchiale, festa di inizio anno scolastico, festa di fine anno scolastico, festa delle associazioni).

Disponibilità ad accompagnare i gruppi di giovani per brevi periodi fuori sede sul territorio regionale, o nazionale, comunicati con tempestività e nel rispetto delle norme, in accompagnamento a campi estivi, gite, uscite didattiche.

Disponibilità ad operare con la vicina casa di riposo per un laboratorio con gli anziani ospiti ed i bimbi della nostra struttura "Don Felice Verulfo"

Orari: 25 ore a settimana per 5 giorni

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Essere consapevole che l'impegno richiesto all'interno della struttura sarà di 25 ore settimanali da distribuire su cinque giorni settimanali (AVJ, Altrocanto, Bimboporto, Parrocchia Santa Giulia, Parrocchia S. Giulio D'Orta, Insieme è più Bello A.P.S.) con eventuale disponibilità nei giorni festivi per la Parrocchia Santa Giulia, Parrocchia S. Giulio D'Orta e Insieme è più Bello A.P.S.).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: scaricabile nella sezione dedicata del sito www.volontariatotorino.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle competenze a cura di Immaginazione e Lavoro titolato ai sensi e per gli effetti del Dlgs n.13/2013.voce 11 scheda progetto

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione si svolgerà in presenza presso la sede di Vol.To in via Giolitti, 21 a Torino ed in modalità online per un totale di 20 ore di cui massimo il 26% saranno erogate in modalità asincrona ed il 21% in modalità sincrona

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Scuola dell'Infanzia Regina Pacis, Via Messedaglia 7, 10149, Torino

Casa della Divina Provvidenza, via Cottolengo n° 14, Torino con formatori dell'Ente

Centro di Formazione Cafasso presso la Scuola Paritaria San Giuseppe Cafasso, Via Bettazzi 6 – 10148 Torino

Parrocchia S. Giulia Vergine e Martire, P.zza S. Giulia 7 bis, 10124 Torino

Cooperativa Bimboporto, corso Lombardia 24, 10099 San Mauro t.se (TO)

Parrocchia S. Giulio D'Orta, Corso Cadore 17/3, 10153 Torino/Via Verbano 6, 10153 Torino

Insieme è più Bello A.P.S., Corso Cadore 9, 10153 Torino

Le tecniche utilizzate per il conseguimento dell'evento formativo saranno rappresentate e genericamente riassunte come di seguito specificato.

- Lezioni frontali dove il docente/esperto nel singolo ramo o disciplina offre ai volontari quelle nozioni indispensabili al processo di apprendimento, costruendo il substrato ideale per l'acquisizione di conoscenze specifiche.
- La lezione frontale sarà, nella quasi totalità dei casi, supportata con validi sussidi quali lavagna mobile per proiezione di schemi, relazioni, grafici, disegni ... realizzati con l'ausilio di mezzi elettronici e prodotti multimediali (es. power point).
- Utilizzo di prodotti audiovisivi (video, presentazione power-point, bibliografie di riferimento, normative relative...) che, a seconda dei casi e del materiale in uso, potranno essere rappresentati da fotografie, filmati, diapositive, audio registrazioni.
- Ciascun docente/esperto realizzerà un'adeguata dispensa relativa a quanto proposto in aula e tutti i volontari ne riceveranno una copia.
- Possibilità, a seconda dei docenti/esperti e dell'argomento di interesse, di utilizzare durante la lezione tecniche di lezioni non –formali mediante l'utilizzo di:
 - a) Role-play,
 - b) simulazioni,
 - c) brainstorming
 - d) discussioni plenarie,
 - e) lavori di gruppo,
 - f) laboratori di espressività,
 - g) condivisione di vissuti personali
- Utilizzo di questionari per affrontare alcuni aspetti degli argomenti trattati, con l'intento di favorire l'esplicitazione dei singoli pensieri del partecipante al corso oltre che per valutare il grado di partecipazione ed apprendimento di quanto proposto in sede di corso (verifica di apprendimento finale).

Per realizzare la verifica oltre al già citato strumento del questionario si potrebbe optare per la discussione assembleare.

Saranno presentati tutti gli ausili necessari per operare all'interno della struttura scolastica ospitante al fine di fornire un'accurata e dettagliata presentazione della struttura ospitante, delle risorse presenti, dei rischi relativi, dei regolamenti interni, delle modalità di privacy interni al contesto scolastico e delle conseguenti modalità di accettazione per un corretto svolgimento del servizio, in un'ottica di cooperazione e collaborazione per la riuscita del progetto in essere.

Utilizzo di formazione a distanza (25% delle ore della formazione specifica) prevedendo delle restrizioni ministeriali in seguito alla pandemia data da sars-cov-2 di Marzo 2020. Le associazioni si sono organizzate per far fruire della formazione specifica ai civilisti a distanza mediante l'uso di piattaforme come Google Meet o Zoom o altre piattaforme che saranno indicate ai civilisti, laddove fosse utile o necessario.

I moduli di formazione specifica verranno svolti da tutti i civilisti dei sette enti coinvolti nella co-progettazione, con il 10% di formazione specifica svolta in formazione a distanza (FAD).

Mod.1.Corso di Formazione Sicurezza Lavoratori (6h) (di cui 4h di FAD con rilascio di attestato)

MODULO GENERALE

Il corso proposto è conforme a quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni del 21/12/2011.

OBIETTIVI

Fornire le conoscenze di base sui concetti generali relativi alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro. Valutazione dei rischi a cui i volontari sono soggetti nell'espletamento delle loro mansioni ed approfondimento delle azioni volte a minimizzare i pericoli che ne derivano:

- concetto di rischio, danno, prevenzione e protezione;
- organizzazione della prevenzione aziendale;
- diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
- organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- normativa di riferimento.

FORMATORE: Eugenio Don Cavallo

CERTIFICAZIONE DEL CORSO: PCDP Torino.

Mod.2.Corso di Formazione per addetti antincendio – rischio medio (8h)

(secondo il D. Lgs. 81/2008 e s.m. in applicazione del D.M. 10 marzo 1998)

OBIETTIVI

Fornire le conoscenze di base sui concetti generali relativi ai rischi e alla sicurezza nei luoghi di lavoro oltre che far conoscere le modalità operative in caso di incendio. In particolare, verranno fornite informazioni riguardanti i principi sulla combustione, le principali cause d'incendio in relazione allo specifico ambiente lavorativo, i rischi delle persone e dell'ambiente. Nel corso della formazione saranno inoltre approfondite le specifiche misure di prevenzione incendi, le procedure da adottare in caso di allarme, l'importanza del controllo degli ambienti di lavoro e gli accorgimenti comportamentali necessari per prevenire gli incendi.

FORMATORE: Don Eugenio Cavallo

CERTIFICAZIONE DEL CORSO: PCDP Torino

Mod.3.Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (12h)

OBIETTIVI

Fornire elementi per riconoscere le reali situazioni di conflitto, saperle prevenire, essere in grado di assumere un atteggiamento positivo e proattivo per lavorare con soddisfazione personale e professionale. Lo scopo di questo modulo è, quindi, individuare le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per diventare comunicatori assertivi e per gestire in modo positivo il conflitto. In quest'ottica verranno analizzati gli stili di comunicazione, in modo che ognuno degli operatori volontari possa adottare quello di volta in volta più idoneo favorendo così l'ascolto attivo e la comunicazione efficace, al fine di porre le basi per arrivare a gestire le relazioni interpersonali e a superare i conflitti che possono emergere in un contesto personale o professionale. All'interno dei singoli enti di accoglienza, il rispettivo OLP presenterà situazioni eventuali di conflitto tra minori che potrebbero insorgere con eventuali modalità operative da adottare,

facendo emergere capacità di *problem solving* ai rispettivi civilisti, supportate dalla figura di riferimento in un'ottica di collaborazione e crescita reciproca.

FORMATORE: OLP dei singoli enti co progettanti - Gianpiero Savino (AVJ), Simona Beschin (ALTROCANTO) Patrizia Garrone (Bimboporto) Don Paolo Pietroluongo (Parrocchia Santa Giulia) Gallo Giulia (Insieme è più Bello APS) Murgia Angela (Parrocchia S. Giulio D'Orta), Ceretto Gianone Roberta (Don Felice Verulfo)

Mod.4. Accoglienza – Pratiche burocratiche. Identità del gruppo in formazione e patto formativo. L'essere comunità educante: operare all'interno della struttura ospitante (8h)

OBIETTIVI

Fornire tutti gli strumenti e le conoscenze per lo svolgimento consapevole del percorso di servizio civile all'interno di un'istituzione scolastica. Gli operatori volontari riceveranno nozioni relative agli aspetti dell'organizzazione e avranno modo di apprendere come operare all'interno di una comunità educante, in cui gestore, operatori e genitori costituiscono il soggetto educativo unitario e sono corresponsabili, pur con funzioni diverse, della proposta e della conduzione educativa. Sarà inoltre obiettivo del modulo favorire la crescita professionale e umana del gruppo, attraverso attività di confronto e team building. Cenni sull'importanza della comunità educante (ambiente interno, esterno, soggetti ospitanti, soggetti coinvolti e l'importanza del bene comune all'interno della realtà presso la quale si opera).

FORMATORE: OLP dei singoli enti co-progettanti Gianpiero Savino (AVJ), Simona Beschin (ALTROCANTO) Patrizia Garrone (Bimboporto) Don Paolo Pietroluongo (Parrocchia Santa Giulia) Gallo Giulia (Insieme è più Bello APS) Murgia Angela (Parrocchia S. Giulio D'Orta) Ceretto Gianone Roberta (Don Felice Verulfo)

Mod.5. Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetto di servizio civile (4h di FAD)

OBIETTIVI

Dare le indicazioni necessarie per lo svolgimento del Servizio Civile Nazionale ai volontari. Le ore di formazione dedicate a questo modulo prevedono:

- Analisi della normativa in tema di sicurezza sul luogo di lavoro;
- Salvaguardia della salute sul luogo di lavoro;
- Gestione dei rischi;
- Gestione delle emergenze;
- Analisi dei protocolli operativi e delle procedure;
- Normativa sulla privacy

FORMATORI: Don Eugenio Cavallo

Mod.6. Formazione generale sugli strumenti tecnologici: gestione informazioni degli utenti all'interno del sito della scuola e documentazione veicolata elettronicamente. (6h)

OBIETTIVI

Consapevolezza dell'utilizzo degli strumenti informatici in uso all'interno del contesto scolastico e veicolazione privacy sui dati della scuola. Il Covid-19 ha rivoluzionato il mondo della scuola e ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere a distanza le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale. Di conseguenza, l'obiettivo del modulo è far sì che anche gli operatori volontari prendano consapevolezza dell'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività.

FORMATORE: Marco Tresso

Mod. 7 Formare gli altri per prendere forma (14h)

OBIETTIVI

L'esperienza della formazione dell'altro, la scoperta della gratuità e del donare sé stessi che porta a crescere. Le ore di formazione avranno l'obiettivo di portare gli operatori volontari a migliorare la propria capacità di analizzare una situazione educativa in cui è necessario agire attraverso l'affiancamento, il sostegno e la relazione. Questo modulo ha come obiettivo ad aumentare la consapevolezza che le capacità e le risorse del soggetto in-formazione si sviluppano se esiste un Altro che si prende cura del soggetto stesso, in quanto l'evento educativo è uno scambio reciproco, è "cura" e relazione". Con "Formare gli altri per prendere forma" si sottolinea la necessità dell'intervento di qualcuno per stimolare la capacità del soggetto di attivarsi. Il divenire della persona si costruisce in questa dialettica e, nella stessa maniera, si costruisce lo sviluppo globale ed integrale della persona, attraverso l'incremento delle proprie potenzialità.

FORMATORE: don Paolo Pietrolungo

Mod.8 Metodologia Pedagogia Genitori - introduzione al metodo e conduzione di gruppi di narrazione. sostegno alla genitorialità e rapporti con le agenzie educative (12h)

La Metodologia Pedagogia dei Genitori riconosce e valorizza le competenze e le conoscenze educative della famiglia. Pone le persone nelle migliori condizioni per esprimere le loro potenzialità. Pedagogia dei Genitori sottolinea che la famiglia è componente essenziale e insostituibile dell'educazione, nonostante le venga attribuito un ruolo debole e passivo che induce alla delega agli esperti. La famiglia possiede risorse e competenze che devono essere riconosciute dalle altre agenzie educative. La Metodologia evidenzia la dignità dell'azione formativa dei genitori come esperti educativi, mediante iniziative mirate a promuovere la conoscenza e la diffusione del sapere della famiglia. Si realizza mediante le seguenti azioni: Raccolta, pubblicazione e diffusione delle narrazioni dei percorsi educativi dei genitori Formazione da parte dei genitori degli esperti e dei professionisti che si occupano di rapporti umani (insegnanti, medici, educatori, giudici, assistenti sociali, ecc.)

OBIETTIVI

Obiettivo del corso è far conoscere ai civilisti la metodologia, utile in campo educativo ma anche in campo sociale e assistenziale, e nel contempo formare alla conduzione di gruppi di narrazione che sono uno degli strumenti della metodologia, oltre a dare loro le basi per la raccolta, la pubblicazione e la diffusione del sapere della famiglia.

STRUMENTI

Il "sacro testo" Metodologia Pedagogia Genitori di Zucchi e Moletto, incontro sulla teoria di due ore da svolgersi in presenza o su piattaforma, partecipazione attiva a gruppi di narrazione con genitori e insegnanti/educatori nella sede di Bimboporto.

FORMATORE: Patrizia Garrone

Mod. 9 La lettura ad alta voce, contributi specifici rivolti a utenza 0-10 e 11-17 (8h)

Perché:

Leggere ad alta voce è esprimersi e al tempo stesso ascoltare, dare e ricevere. è un processo comunicativo fluido, che non si arresta, e che va in due direzioni, verso il proprio mondo interiore e verso l'ambiente esterno, abitato dagli altri e dalle loro storie. Tutti possono leggere tutto, si tratta di un'attività semplice e naturale, che diventa sempre più piacevole e gratificante con la pratica. Leggere per gli altri è un antidoto contro la timidezza e un potente stimolante per l'immaginazione.

Sul piano *relazionale* la lettura favorisce il consolidamento della relazione tra adulto di riferimento e bambino. In particolare, le ricerche evidenziano quanto un buon legame di attaccamento sia correlato alla frequenza con cui al bambino si narra e si legge ad alta voce. L'attaccamento sicuro alimenta il senso di protezione, di benessere e di sentirsi amato del piccolo da cui derivano una sana autostima, la fiducia in sé e nel mondo.

OBIETTIVI

Vincere la timidezza, acquisire autostima attraverso l'uso della voce, imparare a rendere una lettura affascinante e coinvolgente anche con l'utilizzo di oggetti che si ritrovano nel racconto o di modulazioni della voce e delle pause che sono esse stesse delle parti del racconto.

MODALITA'

In presenza oppure online due ore di learning by doing tra civilisti e formatore. Seguite da un vero learning by doing durante laboratori di lettura con i bambini della scuola bimboporto, sia con letture ad alta voce di albi illustrati, brevi racconti e teatro kamishibai.

FORMATORE: Patrizia Garrone

78h di formazione specifica per i civilisti partecipanti al progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO: **Emergenza Educazione**

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1. *Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo*

Obiettivo 4. *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti ed in particolare i target 4.1, 4.2, 4.4, 4.5 e 4.7*

Obiettivo 10. *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni*

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

5

→Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Richiesta certificazione ISEE

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Per quanto riguarda i **giovani con minori opportunità**, non ci sono attività nel progetto che in qualche modo possano fare emergere la loro condizione di svantaggio, pertanto, svolgeranno gli stessi compiti dei colleghi di servizio. Inoltre, avranno l'occasione di condividere le competenze maturate nei loro percorsi di studi in una ottica educativa con un ruolo proattivo che consentirà loro di sviluppare una maggiore sicurezza nelle proprie capacità. La loro condizione di svantaggio, inoltre, potrà essere considerata un punto di forza in termini di empatia verso giovani che provengono da contesti familiari difficili e potranno in qualche modo portare un esempio di emancipazione da uno status di povertà attraverso una attività a beneficio degli altri.

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Medesima modalità operativa di 5 ore al giorno per 5 giorni settimanali, con tutoraggio da parte dell'OLP al 100% nella fase di inserimento. Successiva opportunità di maggiore autonomia nello svolgimento del servizio da civilista in base alle proprie autonomie e alle proprie abilità all'interno della struttura ospitante. La presenza del tutor certifica l'opportunità di svolgimento del servizio civile dei civilisti con accompagnamento in itinere per favorire l'autonomia e l'emergere delle proprie abilità personali a servizio dei beneficiari del progetto, in sinergia con i civilisti, i volontari dell'ente di accoglienza e il personale lavorativo presente nelle stesse.

Le attività di riferimento sono state inserite all'interno del punto 6.3. Si valuterà *in loco* con il civilista reali attitudini ed eventuali attività che potrebbero non essere svolte, a fronte di limitate attitudini che non causerebbero benefici all'utenza del servizio di accoglienza o che non permetterebbero al civilista di rendere secondo le proprie disponibilità e/o attitudini.

Inoltre, è previsto un contributo economico all'abbonamento mensile dei mezzi di trasporto e un affiancamento dell'OLP all'interno delle attività richieste per lo svolgimento del Servizio Civile Nazionale Universale. Sarà, inoltre, premura dell'Ente verificare che il giovane con minori opportunità abbia sempre il materiale necessario allo svolgimento delle attività, quale il materiale di cancelleria o il vestiario adeguato al contesto presso il quale svolgerà il servizio.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

L'attività di tutoraggio sarà svolta da un team di professionisti con competenze specifiche nelle diverse attività, il gruppo di lavoro si è riunito a partire dalla definizione del percorso di tutoraggio di seguito descritto. Gli attori coinvolti saranno: Agenzia Piemonte Lavoro, Immaginazione Lavoro ed Eurodesk.

Le attività saranno orientate a erogare dei moduli di intervento sui temi di Competenze e Orientamento, con lo scopo di:

✓ informare i giovani coinvolti nei progetti di Servizio Civile circa le opportunità offerte dai servizi dei CPI in termini di supporto all’inserimento lavorativo nel MDL;

✓ far apprendere ai ragazzi il linguaggio delle competenze (conoscenze, capacità), per poter meglio descrivere il proprio percorso di Servizio Civile, ma anche aumentare la consapevolezza e l’importanza di ragionare sui propri obiettivi professionali in questi termini.

Il percorso (realizzato negli ultimi 3 mesi di progetto) sarà articolato in 22 ore di formazione in gruppo e 12 ore di incontri individuali con l’Esperto in Tecniche di Certificazione, l’attività sarà organizzata come segue.

	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
1. incontri individuali di autovalutazione volontario e valutazione esperienza SCU - 2 h												
2. identificazione delle competenze apprese durante il SCU - incontro individuale 2 h												
	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
3. laboratorio di gruppo volto alla compilazione del CV - 6 h												
4. guida al colloquio di lavoro - laboratorio di gruppo 6 h												
5. utilizzo di internet e dei social network per la ricerca del lavoro - laboratorio di gruppo 6 h												
	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
6. laboratorio di gruppo sulla conoscenza del mercato del lavoro e patto di servizio personalizzato (Centro per l’impiego, Servizi per il lavoro, Principali Contratti Collettivi) - 4 h												
7. laboratorio di gruppo sulle opportunità di formazione e lavoro in Europa - 2h												
8. Certificazione delle competenze - incontri individuali 8 ore												

Attività Obbligatorie

a. Certificazione delle competenze maturate da ciascun civilista rilasciata da Immaginazione e Lavoro (titolata ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013, in allegato la lettera di presentazione)

Il processo di attuazione, che porta al riconoscimento delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali è articolabile in tre fasi:

identificazione, validazione e certificazione. Il percorso sviluppabile nel contesto del progetto di volontariato prevede lo sviluppo delle prime due fasi: individuazione e validazione delle competenze; queste potranno essere certificate successivamente secondo la modalità prevista dal Testo Unico.

a.1 Identificazione

Descrizione

Secondo quanto previsto dal Testo Unico, la fase di identificazione delle competenze è finalizzata a ricostruire, in funzione delle finalità perseguite, le esperienze maturate dal volontario durante il suo servizio, documentarle adeguatamente e tradurle in competenze, conoscenze ed abilità utilizzando, quale standard di riferimento per la formulazione, il Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte (RSF RP) o, a specifiche condizioni, il “Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali”.

La fase termina con la formalizzazione nel Dossier del cittadino (composto dal dossier delle esperienze e dal dossier delle evidenze), documento con valore di certificazione di parte prima, in cui verrà registrato quando dichiarato e documentato dall’utente.

Articolazione

L'identificazione può durare fino a 4 ore e prevede almeno due colloqui (in modalità individuale), tra l'operatore dedicato al servizio (OAF) e il volontario, che prevedono l'analisi approfondita delle attività svolte e la raccolta di qualsiasi documento utile a sostenere il reale svolgimento di quelle esperienze.

Durante il primo colloquio verranno implementati i dati del volontario presenti sul Sistema Regionale SILP e compilato il dossier delle esperienze; sulla base delle esperienze verranno individuati i documenti utili per dare evidenza di quanto svolto e al termine, una volta raccolta tutta la documentazione possibile, verrà compilato il dossier delle evidenze.

Strumenti utilizzati

Dossier del cittadino composto da Dossier delle esperienze e Dossier delle evidenze

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

a.2 Validazione

Descrizione

La validazione delle competenze ha lo scopo di accertare e valutare il livello di reale possesso delle competenze precedentemente identificate e formalizzate nel Dossier del cittadino.

Si realizza attraverso l'analisi delle evidenze prodotte a supporto del possesso delle competenze, in colloquio e, a certe condizioni, la somministrazione di prove integrative.

L'accertamento è di parte seconda in quanto effettuato da ente titolato che è seconda parte rispetto all'utente coinvolto nella validazione.

L'output della fase è costituito da una valutazione del possesso delle competenze formalizzata in un Attestato di validazione che ha un valore di certificazione di parte seconda. Tale documento viene rilasciato al termine della fase. Ulteriore output della fase potrà essere il CV del volontario aggiornato

Articolazione

Questo processo può durare fino ad un massimo di 8 ore e consiste in colloqui ed eventuali prove integrative che si svolgeranno secondo la seguente sequenza:

- Analisi delle evidenze ed individuazione delle competenze potenzialmente validabili
- Definizione dei contenuti da approfondire nel colloquio e sua realizzazione
- Strutturazione e somministrazione eventuale di prove
- Formulazione di un giudizio di validazione delle competenze
- Comunicazione al volontario degli esiti e rilascio dei documenti di validazione

Strumenti utilizzati

Scheda di valutazione delle evidenze

Dossier del Cittadino

Verbale di validazione

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

- l'attività, che nel complesso dura 12 ore per ciascun volontario, si colloca durante gli ultimi tre mesi del servizio civile;

a.3 Certificazione rilasciata ai sensi del d.lgs. 13/2013

Due sono le tipologie di contributi specifici apportati dall'ente titolato:

1. un contributo di tipo formale - il percorso di validazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale è realizzabile solamente in presenza di un ente titolato che abbia al suo interno risorse adeguatamente formate e almeno un ETC (Esperto in Tecniche di Certificazione) inserito nell'elenco ufficiale degli ETC;

2. un contributo di tipo qualitativo - il volontario a cui viene rilasciato un attestato di validazione di competenze può vantare una specializzazione specifica riconosciuta formalmente, può iniziare, se lo desidera, un percorso per il riconoscimento completo del titolo professionale, può utilizzare questo riconoscimento per una più vantaggioso inserimento nel mondo del lavoro.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento al mercato del lavoro e alla redazione di strumenti per l'autopromozione (a cura della Agenzia Piemonte Lavoro); l'obiettivo di questa fase e quello di fare riflettere i civilisti su aspetti-chiave del loro percorso;

- cogliere il senso dell'esperienza partita con la formazione iniziale, che si conclude con il tutoraggio finale;
- riflettere sugli obiettivi professionali, competenze generali e specifiche legate all'esperienza di Servizio Civile (strumenti per la presentazione di sé);
- ricostruire un percorso individuale: da me al mio curriculum (mi preparo, mi presento, inserisco la presentazione in uno strumento);
- favorire il dibattito e l'analisi della propria modalità di presentazione;
- riflettere sui meccanismi e le dinamiche del mercato del lavoro (con un particolare riferimento alle professioni emergenti), individuando i canali e le strategie più efficaci per la ricerca attiva e l'autopromozione in relazione al contesto.

Contenuti dei laboratori:

Le competenze certificate saranno il punto di partenza per l'analisi ed elaborazione dell'obiettivo professionale: scheda "Albero del lavoro" (visualizzazione emotiva dell'obiettivo professionale); scheda Elementi Obiettivo (da cosa è composto).

In questa fase saranno analizzati dei casi di studio, alcuni siti dei repertori dei profili professionali (Atlante delle professioni) ed utilizzate schede di analisi: Schede Analisi Esperienza (per riportare attività e competenze del Servizio Civile) e Scheda Rifletto (da elaborare con il tutor per una verifica di aspettative, risultati ottenuti e una ripresa dell'obiettivo professionale, alla luce dell'esperienza svolta).

La seconda parte dei laboratori sarà, invece improntata sugli strumenti per la ricerca di lavoro

a) la scheda Piano d'Azione per la ricerca di lavoro (al fine di impostare un metodo di ricerca di lavoro/formazione e abituarci a tracciare le attività, i tempi, la rete e gli obiettivi raggiunti).

b) Modelli di curricula già compilati e in vari formati (Europass e funzionale/anticronologico) per ragionare sugli elementi importanti e fornire spunti.

a) attività di simulazione di un colloquio di lavoro: a partire da offerte di lavoro reali (dal portale www.iolavoro.org) verrà chiesto ai civilisti di sostenere alcune simulazioni di colloquio. I ragazzi non coinvolti direttamente, avranno il compito di osservatori (punti forti e punti aree di miglioramento).

c. Presentazione dei Centri per l'impiego e della rete dei servizi al lavoro.

L'Agenzia Piemonte Lavoro, che realizzerà questa attività, è un Ente strumentale della Regione Piemonte, che tra le altre cose, si occupa dell'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro. I giovani saranno accompagnati, dagli operatori di APL, in un percorso di conoscenza dei servizi offerti dai centri per l'impiego attraverso l'uso della mappa interattiva "Benvenuti al CPI": uno strumento dinamico aggiornato capace di sintonizzarsi sulle frequenze del bisogno di ciascun utente e di suggerire percorsi puntuali per l'orientamento al lavoro, alla formazione e per conoscere nel dettaglio l'ampio ventaglio dei servizi offerti da CPI piemontesi e non solo.

Attività opzionali

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

Oltre all'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro, l'APL è partner della rete EURES che facilita la mobilità nel mercato del lavoro europeo. Inoltre, dal 2016 Vol.To aderisce alla rete Eurodesk con una attività di sportello aperto al pubblico sulle opportunità di mobilità all'estero per tirocinio, lavoro, volontariato e studio.

Eurodesk è una rete informativa europea diffusa in 36 paesi e che può contare sull'appoggio di oltre 1500 organizzazioni partner: il suo obiettivo è promuovere una cultura della cittadinanza europea, nonché la partecipazione e l'empowerment dei giovani, facendo loro conoscere le opportunità che l'Unione Europea offre, specialmente a chi ha un'età compresa fra i 18 e i 35 anni.

L'esperto di Vol.To (ex ricercatore presso il Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles ed, attualmente, referente dello sportello Eurodesk e project manager per progetti di dimensione europea) e gli operatori di APL si coordineranno per presentare gli Scambi giovanili, il Corpo Europeo di Solidarietà, i campi di volontariato internazionale e le iniziative della rete EURES per candidarsi a posizioni lavorative in tutta Europa.

Verranno illustrati i principali canali di ricerca di lavoro con un affondo sulle piattaforme digitali che favoriscono l'incontro tra la domanda e l'offerta, nonché la promozione del proprio profilo professionale, in un'ottica di personal branding.

La sessione sarà aperta da attività ludiche di icebreaking, per aiutare i giovani e le giovani a presentarsi e a prendere parte attivamente all'incontro, superando la timidezza iniziale.

Seguirà una parte più teorica in cui verranno fornite alcune informazioni di contesto sull'Unione Europea, sul suo funzionamento e su come si possa essere cittadini attivi all'interno dell'Unione: per tenere alta l'attenzione, i momenti frontali saranno molto brevi e sempre accompagnati da giochi educativi di natura collaborativa o competitiva, per tastare la conoscenza o favorire l'acquisizione di una cultura generale riguardante l'Europa. In queste occasioni è anche previsto l'utilizzo tramite smartphone di risorse digitali (ad es. Kahoot, Mentimeter, Miro o Mural), dal momento che l'ausilio di queste piattaforme può aumentare il coinvolgimento dei partecipanti, oltre a rendere il formato degli incontri più adattabile alla versione online in caso di necessità.

Sarà infine realizzata una parte finale più pratica e laboratoriale, in cui il formatore e i/le giovani partecipanti individueranno insieme le principali competenze che occorre acquisire per poter intraprendere un'esperienza di mobilità in un paese straniero.

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

Identificazione del Centro per l'Impiego di competenza per domicilio del/della giovane ed esplicitazione della procedura per effettuare la presa in carico;

presa in carico del giovane con il rilascio della dichiarazione di disponibilità al lavoro, l'erogazione del servizio di orientamento di primo livello e la definizione del patto di servizio personalizzato.

Possibilità di svolgere un appuntamento di orientamento specialistico individuale o di gruppo, secondo quanto emerso dall'appuntamento per la presa in carico.

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Incontri di presentazione del software Sorprendo, strumento che partendo dall'esplorazione di interessi e abilità dei ragazzi, elabora dei profili professionali di tendenza compatibili con i risultati emersi e suggerisce una metodologia per sviluppare un proprio piano di azione.

b) Analisi delle principali sezioni di Sorprendo, partendo dalla condivisione del test (su base volontaria), al fine di evidenziare:

- i risultati ottenuti e utilità dello strumento;

- eventuali curiosità e criticità (approfondimento);

- sezioni specifiche quali, i profili professionali e il profilo personale (curriculum, piano d'azione, traguardi, attività).